

# The time of idleness and living

Marco Casamonti

Il tempo dell'ozio e l'abitare

Nella Grecia antica il tempo dell'ozio, indicato con il termine σχολή (scholè), ovvero l'attenzione rivolta alla contemplazione, la partecipazione come spettatori alle attività teatrali, sportive, politiche, assume una connotazione positiva legata alla conoscenza e alla meditazione intellettuale condotta, o meglio, riconosciuta come privilegio solo delle classi aristocratiche e dominanti. Erano naturalmente esclusi da questo contesto tutti coloro che svolgevano lavori manuali e faticosi. Differentemente nella Roma classica il giudizio o il valore attribuito al "tempo libero", o tempo della riflessione e dello svago, assume coloriture diverse; per Seneca, filosofo e autore del Dialogo "De otio" ancora una volta il termine rimanda all'idea di una esistenza appartata, non influenzata dalla "corruzione" dei costumi contemporanei, lo stesso atteggiamento è espresso da Cicerone e da Orazio con l'invito a cogliere giorno per giorno i frutti che la vita può offrire, viceversa per Catone il vecchio, come è noto, l'ozio è prodromo di vizi ed è al contrario la causa della perdita di valori che attraversa la società romana anche negli strati sociali meno elevati che potevano accedere alla distribuzione gratuita di generi alimentari e quindi vedere soddisfatti, anche senza fatica, i bisogni primari. Da allora, e con il suo diffondersi nel mondo occidentale e del cristianesimo, il tempo libero e quindi il tempo dell'ozio è sempre stato vissuto, tranne pochissime eccezioni, con una connotazione prevalentemente negativa o quantomeno contrapposta al tempo del lavoro considerato tanto dalla filosofia marxista quanto dai cultori del libero mercato come il fondamento di ogni esistenza. Tuttavia con il consolidarsi nella società post industriale di standard di vita più elevati la questione viene vissuta in termini assolutamente meno ideologici e il tempo delle vacanze, così come il modo di abitare e vivere il tempo libero, costituisce, fuori da ogni contrapposizione, l'occasione per specifiche riflessioni che coinvolgono appieno la disciplina dell'architettura. Questo perché anche il riposo, lo svago, il divertimento, la vacanza, richiedono la ricerca di particolari habitat dove l'esistenza possa raggiungere quel livello di contemplazione e relax in grado di rinfrancare non solo il corpo ma anche lo spirito. Ecco che il tema della vista, del paesaggio, della vicinanza, tanto al mare quanto alla montagna, ma più in generale alle bellezze naturali o storico artistiche costituisce lo sfondo di case ed edifici dove la vita contemporanea si svolge per frammenti di tempo ricavati tra gli intervalli di un'esistenza metropolitana più complessa e stressante. Il paradosso è che chi può permetterselo si costruisce ville isolate che effettivamente conciliano la meditazione ed il riposo realizzando un'abitare diverso rispetto agli scenari urbani, chi invece ha minori risorse o possibilità finisce spesso per abitare anche il tempo delle vacanze in edifici collettivi che riproducono sostanzialmente gli stessi modelli insediativi dai quali si rifugge cercando il riposo. Mentre l'architettura dovrebbe kantianamente essere aderente allo scopo assegnato.

In ancient Greece the time of idleness, referred to as σχολή (scholè), that is, the attention given to contemplation and participation as spectators in theatrical, sports and political activities, assumes a positive connotation linked to knowledge and intellectual meditation conducted, or rather, recognized as a privilege only of the aristocratic and dominant classes. Excluded from this context were naturally all those who performed manual and strenuous labour. Unlike in classical Rome the judgment or the value attributed to 'free time' or period for reflection and entertainment, takes on various forms: for the philosopher Seneca, author of "De otio", once again the term refers to the idea of a secluded existence, unaffected by the 'corruption' of contemporary customs; the same attitude is expressed by Cicero and Horace with the invitation to pick the daily fruits that life can offer; contrarily, according to Cato the Elder, as is well known, idleness is the harbinger of vices and is the cause of the loss of values that span Roman society, also among the lower social classes that were able to access the free distribution of food and thus, even effortlessly, fulfill their basic needs. Since then, and with the spread throughout the Western world of Christianity, free time and therefore the time of idleness has always been generally lived with a negative sense, or at least opposed to the time of work considered both in Marxist philosophy and by the devotees of the free market, as the foundation of all existence. Nevertheless, with the consolidation in the post-industrial society of higher living standards, the issue is experienced in less ideological terms. Vacation time, and likewise how to live and enjoy one's leisure time, constitutes, beyond all contradiction, the opportunity to reflect fully upon the discipline of architecture. Because even respite, recreation, fun and vacation require the research of a special habitat where one's existence can reach that level of contemplation and relaxation, capable of rejuvenating both body and spirit. Hence, the theme of the panorama, the landscape and proximity, whether we refer to the sea or to the mountains, but more generally to the natural or historical and artistic beauties, forms the backdrop of houses and buildings where contemporary life unfolds in fragments of time cut out between the intervals of a more complex and stressful metropolitan life. The paradox is that those who can afford to, build secluded villas which effectively induce meditation and respite, creating a different form of living in relation to urban settings, while those who have fewer resources or opportunities, often end up spending their vacation time in collective buildings, which substantially reproduce the same settlement models from which one flees in pursuit of rest. Instead, architecture, according to Kantian philosophy, should adhere to the assigned objective.

Archea Associati,  
"Albatros Camping",  
San Vincenzo, Italy,  
2007-2009.  
Photo by Pietro Savorelli.

